

RASSEGNA STAMPA

A cura di Micaela Conterio
– Ufficio Stampa CREA

AGRICOLTURA: PARTE SENSE, PROGETTO PER RIDURRE EMISSIONI

ROMA (ITALPRESS) - Le emissioni di gas serra nell'UE a 28 paesi nel 2019 risultanti dalle attività agricole è pari al 10,55%, secondo i dati dell'Intergovernmental Panel on Climate Change, IPCC (Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico). In attesa dell'ultima parte del nuovo rapporto IPCC dedicata proprio alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni di gas serra, la ricerca oggi punta sempre di più a ridurre le emissioni in agricoltura con sistemi agro-zoo-forestali, molto più sostenibili rispetto a quelli convenzionali, in cui la componente animale è integrata in maniera sinergica alle colture arboree ed erbacee, in ottica di maggiore circolarità dei flussi delle risorse.
(ITALPRESS) - (SEGUE).

AGRICOLTURA: PARTE SENSE, PROGETTO PER RIDURRE EMISSIONI – 2

Il CREA, con il suo Centro Agricoltura e Ambiente, è partner del progetto europeo SENSE "Sinergie nei sistemi integrati: migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse mitigando le emissioni di GHG

attraverso decisioni informate sulla circolarità", che mira a sviluppare e validare soluzioni innovative per migliorare la gestione del territorio. Combinando l'acquisizione di dati in continuo mediante sensori in campo e tecnologie High Performance Computing (strumenti di analisi con capacità di elaborazione dati ed esecuzione di calcoli complessi ad altissima velocità), il progetto si prefigge di validare un'applicazione mediante la quale gli agricoltori potranno autonomamente monitorare le previsioni di emissioni GHG, fornendo quindi uno strumento valido per centrare l'obiettivo zero emissioni di gas serra.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

RASSEGNA STAMPA

AGRICOLTURA: PARTE SENSE, PROGETTO PER RIDURRE EMISSIONI – 3

Nei casi di studio selezionati nei sette paesi coinvolti, verranno confrontati scenari di gestione relativi ai flussi di carbonio, nutrienti, acqua e biomasse, valutando, quindi, il loro potenziale di mitigazione delle GHG e di resilienza rispetto al cambiamento climatico, attraverso un sistema digitale di monitoraggio, segnalazione e verifica, (MVR), sviluppato dalla James Hutton Institute. Gli agricoltori saranno coinvolti in ogni attività, anche grazie alla condivisione di strumenti come indicatori di circolarità (relativi al riciclo dei nutrienti, degli scarti e all'autosufficienza per l'alimentazione degli animali) e di funzionamento ecologico (aspetti di funzionalità del suolo come la biomassa microbica e l'attività enzimatica, e di qualità del pascolo, come la biodiversità, la presenza di specie leguminose o specie appetibili per gli animali), a livello di azienda agricola.

Per l'Italia il caso di studio è rappresentato dall'azienda zootecnica biologica e biodinamica Agricola Boccea, situata nell'area periurbana di Roma, con il suo sistema integrato in cui l'uliveto dell'azienda viene utilizzato anche come pascolo per tre razze di bovini da carne.
(ITALPRESS) - (SEGUE).

AGRICOLTURA: PARTE SENSE, PROGETTO PER RIDURRE EMISSIONI – 4

Il contributo del CREA. Nello specifico, il CREA si occuperà di valutare nei casi di studio del consorzio del progetto l'evoluzione degli indicatori di funzionamento ecologico, prima e dopo l'implementazione di misure di circolarità.

L'andamento di tale evoluzione indicherà le migliori strategie da adottare per migliorare la circolarità dei flussi, in relazione allo stoccaggio del C, al ciclo dei nutrienti e alla mitigazione delle emissioni GHG.

Il progetto. SENSE "Sinergie nei sistemi integrati: migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse mitigando le emissioni di GHG

attraverso decisioni informate sulla circolarità" è un progetto Europeo da 1,33 milioni di euro avviato lo scorso 1 marzo. È coordinato dal James Hutton Institute (UK), e riunisce 10 istituzioni di 7 paesi, quattro in Europa e tre in Sud America. Elena Testani, ricercatrice del CREA Agricoltura e Ambiente, coordinerà le attività per il Centro, partner italiano. (ITALPRESS).

Scienza: CREA lancia progetto per ridurre emissioni agricoltura =

(AGI) - Roma, 16 mar. - Le emissioni di gas serra nell'UE a 28 paesi nel 2019 risultanti dalle attività agricole e' pari al 10,55%, secondo i dati dell'Intergovernmental Panel on Climate Change, IPCC (Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico). In attesa dell'ultima parte del nuovo rapporto IPCC dedicata proprio alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni di gas serra, la ricerca oggi punta sempre di più a ridurre le emissioni in agricoltura con sistemi agro-zoo-forestali, molto più sostenibili rispetto a quelli convenzionali, in cui la componente animale e' integrata in maniera sinergica alle colture arboree ed erbacee, in ottica di maggiore circolarità dei flussi delle risorse. Il **CREA**, con il suo Centro Agricoltura e Ambiente, e' partner del progetto europeo SENSE "Sinergie nei sistemi integrati: migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse mitigando le emissioni di GHG attraverso decisioni informate sulla circolarità", che mira a sviluppare e validare soluzioni innovative per migliorare la gestione del territorio. Combinando l'acquisizione di dati in continuo mediante sensori in campo e tecnologie High Performance Computing (strumenti di analisi con capacità di elaborazione dati ed esecuzione di calcoli complessi ad altissima velocità), il progetto si prefigge di validare un'applicazione mediante la quale gli agricoltori potranno autonomamente monitorare le previsioni di emissioni GHG, fornendo quindi uno strumento valido per centrare l'obiettivo zero emissioni di gas serra.

AGRICOLTURA. AL VIA SENSE, PROGETTO PER RIDURRE EMISSIONI CON SISTEMI AGRICOLI CIRCOLARI ED INTEGRATI

(DIRE) Roma, 16 mar. - Le emissioni di gas serra nell'UE a 28 paesi nel 2019 risultanti dalle attività agricole è pari al 10,55%, secondo i dati dell'Intergovernmental Panel on Climate Change, Ipcc (Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico). In attesa dell'ultima parte del nuovo rapporto Ipcc dedicata proprio alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni di gas serra, la ricerca oggi punta sempre di più a ridurre le emissioni in agricoltura con sistemi agro-zoo-forestali, molto più sostenibili rispetto a quelli convenzionali, in cui la componente animale è integrata in maniera sinergica alle colture arboree ed erbacee, in ottica di maggiore circolarità dei flussi delle risorse.

Il **Crea**, con il suo Centro Agricoltura e Ambiente, è partner del progetto europeo Sense "Sinergie nei sistemi integrati: migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse mitigando le emissioni di GHG attraverso decisioni informate sulla circolarità", che mira a sviluppare e validare soluzioni innovative per migliorare la gestione del territorio. Combinando l'acquisizione di dati in continuo mediante sensori in campo e tecnologie High Performance Computing (strumenti di analisi con capacità di elaborazione dati ed esecuzione di calcoli complessi ad altissima velocità), il progetto si prefigge di validare un'applicazione mediante la quale gli agricoltori potranno autonomamente monitorare le previsioni di emissioni GHG, fornendo quindi uno strumento valido per centrare l'obiettivo zero emissioni di gas serra.(SEGUE) (Comunicati/Dire

AGRICOLTURA. AL VIA SENSE, PROGETTO PER RIDURRE EMISSIONI CON SISTEMI AGRICOLI CIRCOLARI ED INTEGRATI – 2

(DIRE) Roma, 16 mar. - Nei casi di studio selezionati nei sette paesi coinvolti, verranno confrontati scenari di gestione relativi ai flussi di carbonio, nutrienti, acqua e biomasse, valutando, quindi, il loro potenziale di mitigazione delle GHG e di resilienza rispetto al cambiamento climatico, attraverso un sistema digitale di monitoraggio, segnalazione e verifica, (MVR), sviluppato dalla James Hutton Institute. Gli agricoltori saranno coinvolti in ogni attività, anche grazie alla condivisione di strumenti come indicatori di circolarità (relativi al riciclo dei nutrienti, degli scarti e all'autosufficienza per l'alimentazione degli animali) e di funzionamento ecologico (aspetti di funzionalità del suolo come la biomassa microbica e l'attività enzimatica, e di qualità del pascolo, come la biodiversità, la presenza di specie leguminose o specie appetibili per gli animali), a livello di azienda agricola. Per l'Italia il caso di studio è rappresentato dall'azienda zootecnica biologica e biodinamica Agricola Boccea, situata nell'area periurbana di Roma, con il suo sistema integrato in cui l'uliveto dell'azienda viene utilizzato anche come pascolo per tre razze di bovini da carne.

IL CONTRIBUTO DEL CREA - Nello specifico, il Crea si occuperà di valutare nei casi di studio del consorzio del progetto l'evoluzione degli indicatori di funzionamento ecologico, prima e dopo l'implementazione di misure di circolarità. L'andamento di tale evoluzione indicherà le migliori strategie da adottare per migliorare la circolarità dei flussi, in relazione allo stoccaggio del C, al ciclo dei nutrienti e alla mitigazione delle emissioni GHG.

IL PROGETTO - Sense "Sinergie nei sistemi integrati: migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse mitigando le emissioni di GHG attraverso decisioni informate sulla circolarità" è un progetto Europeo da 1,33 milioni di euro avviato lo scorso 1 marzo. È coordinato dal James Hutton Institute (UK), e riunisce 10 istituzioni di 7 paesi, quattro in Europa e tre in Sud America. Elena Testani, ricercatrice del Crea Agricoltura e Ambiente, coordinerà le attività per il Centro, partner italiano. (Comunicati/Dire

Emissioni in agricoltura: parte Sense, il progetto che intende ridurle con sistemi agricoli circolari ed integrati

Le emissioni di gas serra nell'UE a 28 paesi nel 2019 risultanti dalle attività agricole è pari al 10,55%, secondo i dati dell'Intergovernmental Panel on Climate Change, IPCC (Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico). In attesa dell'ultima parte del nuovo rapporto IPCC dedicata proprio alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni di gas serra, la ricerca oggi punta sempre di più a ridurre le emissioni in agricoltura con sistemi agro-zoo-forestali, molto più sostenibili rispetto a quelli convenzionali, in cui la componente animale è integrata in maniera sinergica alle colture arboree ed erbacee, in ottica di maggiore circolarità dei flussi delle risorse.

Il CREA, con il suo Centro Agricoltura e Ambiente, è partner del progetto europeo **SENSE** *"Sinergie nei sistemi integrati: migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse mitigando le emissioni di GHG attraverso decisioni informate sulla circolarità"*, che mira a sviluppare e validare soluzioni innovative per migliorare la gestione del territorio. Combinando l'acquisizione di dati in continuo mediante sensori in campo e tecnologie *High Performance Computing* (strumenti di analisi con capacità di elaborazione dati ed esecuzione di calcoli complessi ad altissima velocità), il progetto si prefigge di validare un'applicazione mediante la quale gli agricoltori potranno autonomamente monitorare le previsioni di emissioni GHG, fornendo quindi uno strumento valido per centrare l'obiettivo zero emissioni di gas serra.

Nei casi di studio selezionati nei sette paesi coinvolti, verranno confrontati scenari di gestione relativi ai flussi di carbonio, nutrienti, acqua e biomasse, valutando, quindi, il loro potenziale di mitigazione delle GHG e di resilienza rispetto al cambiamento climatico, attraverso un sistema digitale di monitoraggio, segnalazione e verifica, (MVR), sviluppato dalla James Hutton Institute. Gli agricoltori saranno coinvolti in ogni attività, anche grazie alla condivisione di strumenti come indicatori di circolarità (relativi al riciclo dei nutrienti, degli scarti e all'autosufficienza per l'alimentazione degli animali) e di funzionamento ecologico (aspetti di funzionalità del suolo come la biomassa microbica e l'attività enzimatica, e di qualità del pascolo, come la biodiversità, la presenza di specie leguminose o specie appetibili per gli animali), a livello di azienda agricola. Per l'Italia il caso di studio è rappresentato dall'azienda zootecnica biologica e biodinamica Agricola Boccea, situata nell'area periurbana di Roma, con il suo sistema integrato in cui l'uliveto dell'azienda viene utilizzato anche come pascolo per tre razze di bovini da carne.

Il contributo del CREA. Nello specifico, il CREA si occuperà di valutare nei casi di studio del consorzio del progetto l'evoluzione degli indicatori di funzionamento ecologico, prima e dopo l'implementazione di misure di circolarità. L'andamento di tale evoluzione

indicherà le migliori strategie da adottare per migliorare la circolarità dei flussi, in relazione allo stoccaggio del C, al ciclo dei nutrienti e alla mitigazione delle emissioni GHG.

Il progetto. SENSE “*Sinergie nei sistemi integrati: migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse mitigando le emissioni di GHG attraverso decisioni informate sulla circolarità*” è un progetto Europeo da 1,33 milioni di euro avviato lo scorso 1 marzo. È coordinato dal James Hutton Institute (UK), e riunisce 10 istituzioni di 7 paesi, quattro in Europa e tre in Sud America. Elena Testani, ricercatrice del CREA Agricoltura e Ambiente, coordinerà le attività per il Centro, partner italiano.

RASSEGNA STAMPA

Crea, parte il progetto 'Sense' per emissioni in agricoltura

L' obiettivo è sviluppare soluzioni innovative per il territorio

16 Marzo , 12:22

(ANSA) - ROMA, 16 MAR - Il **Crea**, con il suo Centro Agricoltura e Ambiente, è partner del progetto europeo Sense "Sinergie nei sistemi integrati: migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse mitigando le emissioni di Ghg attraverso decisioni informate sulla circolarità". A darne informazione è lo stesso Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria. Il progetto - informa una nota - mira a sviluppare e validare soluzioni innovative per migliorare la gestione del territorio. In particolare il **Crea** spiega "che "combinando l'acquisizione di dati in continuo mediante sensori in campo e tecnologie High Performance Computing (strumenti di analisi con capacità di elaborazione dati ed esecuzione di calcoli complessi ad altissima velocità), il progetto si prefigge di validare un'applicazione mediante la quale gli agricoltori potranno autonomamente monitorare le previsioni di emissioni Ghg, fornendo quindi uno strumento valido per centrare l'obiettivo zero emissioni di gas serra". L'ente di ricerca sottolinea che nei casi di studio selezionati nei sette Paesi coinvolti, verranno confrontati scenari di gestione relativi ai flussi di carbonio, nutrienti, acqua e biomasse, valutando il loro potenziale di mitigazione delle Ghg e di resilienza rispetto al cambiamento climatico, attraverso un sistema digitale di monitoraggio, segnalazione e verifica, (Mvr), sviluppato dalla James Hutton Institute. Gli agricoltori saranno coinvolti in ogni attività. Il **Crea** si occuperà di valutare nei casi di studio del consorzio del progetto l'evoluzione degli indicatori di funzionamento ecologico, prima e dopo l'implementazione di misure di circolarità. Il 16 e 17 marzo primo Kick-off meeting per l'avvio del progetto. (ANSA).

Emissioni in agricoltura: al via Sense, progetto per ridurle

Con sistemi agricoli circolari e integrati

Roma, 16 mar. (askanews) - Le emissioni di gas serra nell'UE a 28 paesi nel 2019 risultanti dalle attività agricole è pari al 10,55%, secondo i dati dell'Intergovernmental Panel on Climate Change, IPCC (Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico). In attesa dell'ultima parte del nuovo rapporto IPCC dedicata proprio alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni di gas serra, la ricerca oggi punta sempre di più a ridurre le emissioni in agricoltura con sistemi agro-zoo-forestali, molto più sostenibili rispetto a quelli convenzionali, in cui la componente animale è integrata in maniera sinergica alle colture arboree ed erbacee, in ottica di maggiore circolarità dei flussi delle risorse.

Il **CREA**, con il suo Centro Agricoltura e Ambiente, è partner del progetto europeo SENSE "Sinergie nei sistemi integrati: migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse mitigando le emissioni di GHG attraverso decisioni informate sulla circolarità", che mira a sviluppare e validare soluzioni innovative per migliorare la gestione del territorio. Combinando l'acquisizione di dati in continuo mediante sensori in campo e tecnologie High Performance Computing, il progetto si prefigge di validare un'applicazione mediante la quale gli agricoltori potranno autonomamente monitorare le previsioni di emissioni GHG, fornendo quindi uno strumento valido per centrare l'obiettivo zero emissioni di gas serra.

Nei casi di studio selezionati nei sette paesi coinvolti, verranno confrontati scenari di gestione relativi ai flussi di carbonio, nutrienti, acqua e biomasse, valutando, quindi, il loro potenziale di mitigazione delle GHG e di resilienza rispetto al cambiamento climatico, attraverso un sistema digitale di monitoraggio, segnalazione e verifica, (MVR), sviluppato dalla James Hutton Institute. Gli agricoltori saranno coinvolti in ogni attività, anche grazie alla condivisione di strumenti come indicatori di circolarità e di funzionamento ecologico, a livello di azienda agricola. Per l'Italia il caso di studio è rappresentato dall'azienda zootecnica biologica e biodinamica Agricola Boccea, situata nell'area periurbana di Roma, con il suo sistema integrato in cui l'uliveto dell'azienda viene utilizzato anche come pascolo per tre razze di bovini da carne. (Segue)

Emissioni in agricoltura: al via Sense, progetto per ridurle -2-

Roma, 16 mar. (askanews) - Nello specifico, il **CREA** si occuperà di valutare nei casi di studio del consorzio del progetto l'evoluzione degli indicatori di funzionamento ecologico, prima e dopo l'implementazione di misure di circolarità. L'andamento di tale evoluzione indicherà le migliori strategie da adottare per migliorare la circolarità dei flussi, in relazione allo stoccaggio del C, al ciclo dei nutrienti e alla mitigazione delle emissioni GHG.

SENSE "Sinergie nei sistemi integrati: migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse mitigando le emissioni di GHG attraverso decisioni informate sulla circolarità" è un progetto Europeo da 1,33 milioni di euro avviato lo scorso 1 marzo. È coordinato dal James Hutton Institute (UK), e riunisce 10 istituzioni di 7 paesi, quattro in Europa e tre in Sud America. Elena Testani, ricercatrice del **CREA** Agricoltura e Ambiente, coordinerà le attività per il Centro, partner italiano.

Emissioni gas. Crea lancia “Sense”, il progetto che ridurrà la CO2 con un’agricoltura circolare ed integrata

di
[Agricoltura.it](https://agricultura.it)

16 Marzo 2022



ROMA – Le emissioni di gas serra nell’UE a 28 paesi nel 2019 risultanti dalle attività agricole è pari al 10,55%, secondo i dati dell’Intergovernmental Panel on Climate Change, IPCC (Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico). In attesa dell’ultima parte del nuovo rapporto IPCC dedicata proprio alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni di gas serra, la ricerca del Crea oggi punta sempre di più a ridurre le emissioni in agricoltura con sistemi agro-zoo-forestali, molto più sostenibili rispetto a quelli convenzionali, in cui la componente animale è integrata in maniera sinergica alle colture

arboree ed erbacee, in ottica di maggiore circolarità dei flussi delle risorse.

Il [CREA](#), con il suo Centro Agricoltura e Ambiente, è partner del progetto europeo SENSE “Sinergie nei sistemi integrati: migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse mitigando le emissioni di GHG attraverso decisioni informate sulla circolarità”, che mira a sviluppare e validare soluzioni innovative per migliorare la gestione del territorio. Combinando l'acquisizione di dati in continuo mediante sensori in campo e tecnologie High Performance Computing (strumenti di analisi con capacità di elaborazione dati ed esecuzione di calcoli complessi ad altissima velocità), il progetto si prefigge di validare un'applicazione mediante la quale gli agricoltori potranno autonomamente monitorare le previsioni di emissioni GHG, fornendo quindi uno strumento valido per centrare l'obiettivo zero emissioni di gas serra.

Nei casi di studio selezionati nei sette paesi coinvolti, verranno confrontati scenari di gestione relativi ai flussi di carbonio, nutrienti, acqua e biomasse, valutando, quindi, il loro potenziale di mitigazione delle GHG e di resilienza rispetto al cambiamento climatico, attraverso un sistema digitale di monitoraggio, segnalazione e verifica, (MVR), sviluppato dalla James Hutton Institute. Gli agricoltori saranno coinvolti in ogni attività, anche grazie alla condivisione di strumenti come indicatori di circolarità (relativi al riciclo dei nutrienti, degli scarti e all'autosufficienza per l'alimentazione degli animali) e di funzionamento ecologico (aspetti di funzionalità del suolo come la biomassa microbica e l'attività enzimatica, e di qualità del pascolo, come la biodiversità, la presenza di specie leguminose o specie appetibili per gli animali), a livello di azienda agricola. Per l'Italia il caso di studio è rappresentato dall'azienda zootecnica biologica e biodinamica Agricola Boccea, situata nell'area periurbana di Roma, con il suo sistema integrato in cui l'uliveto dell'azienda viene utilizzato anche come pascolo per tre razze di bovini da carne.

Nello specifico, il CREA si occuperà di valutare nei casi di studio del consorzio del progetto l'evoluzione degli indicatori di funzionamento ecologico, prima e dopo l'implementazione di misure di circolarità. L'andamento di tale evoluzione indicherà le migliori strategie da adottare per migliorare la circolarità dei flussi, in relazione allo stoccaggio del C, al ciclo dei nutrienti e alla mitigazione delle emissioni GHG. SENSE “Sinergie nei sistemi integrati: migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse mitigando le emissioni di GHG attraverso decisioni informate sulla circolarità” è un progetto Europeo da 1,33 milioni di euro avviato lo scorso 1 marzo. È coordinato dal James Hutton Institute (UK), e riunisce 10 istituzioni di 7 paesi, quattro in Europa e tre in Sud America. Elena Testani, ricercatrice del CREA Agricoltura e Ambiente, coordinerà le attività per il Centro, partner italiano.

CREA: al via il progetto SENSE per ridurre le emissioni in agricoltura grazie a sistemi circolari ed integrati

17 Marzo 2022

Il CREA, con il suo Centro Agricoltura e Ambiente, è partner del progetto europeo SENSE “Sinergie nei sistemi integrati: migliorare l’efficienza nell’uso delle risorse mitigando le emissioni di GHG attraverso decisioni informate sulla circolarità”, che intende sviluppare e validare soluzioni innovative per migliorare la gestione del territorio e ridurre le emissioni di gas serra in agricoltura.

Combinando l’acquisizione di dati in continuo mediante sensori in campo e tecnologie High Performance Computing, il progetto si prefigge di validare un’applicazione mediante la quale gli agricoltori potranno autonomamente monitorare le previsioni di emissioni GHG.

Nelle aziende agricole prese come casi di studio selezionati nei sette paesi coinvolti, verranno confrontati scenari di gestione relativi ai flussi di carbonio, nutrienti, acqua e biomasse, valutando, quindi, il loro potenziale di mitigazione delle GHG e di resilienza rispetto al cambiamento climatico, attraverso un sistema digitale di monitoraggio, segnalazione e verifica, (MVR), sviluppato dalla James Hutton Institute.

Gli agricoltori saranno coinvolti in ogni attività, anche grazie alla condivisione di strumenti come indicatori di circolarità (relativi al riciclo dei nutrienti, degli scarti e all’autosufficienza per l’alimentazione degli animali) e di funzionamento ecologico (aspetti di funzionalità del suolo come la biomassa microbica e l’attività enzimatica, e di qualità del pascolo, come la biodiversità, la presenza di specie leguminose o specie appetibili per gli animali), a livello di azienda agricola.

Leggi il documento originale su: [EMISSIONI IN AGRICOLTURA: PARTE SENSE, IL PROGETTO CHE INTENDE RIDURRE CON SISTEMI AGRICOLI CIRCOLARI ED INTEGRATI](#)



AGEN FOOD
AGENZIA DI STAMPA

Emissioni in agricoltura: parte Sense, il progetto che intende ridurle con sistemi agricoli circolari ed integrati

MAR 16, 2022 Crea, Progetto SENSE, riduzione delle emissioni

(Agen Food) – Roma, 16 mar. – Le emissioni di gas serra nell'UE a 28 paesi nel 2019 risultanti dalle attività agricole è pari al 10,55%, secondo i dati dell'Intergovernmental Panel on Climate Change, IPCC (Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico). In attesa dell'ultima parte del nuovo rapporto IPCC dedicata proprio alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni di gas serra, la ricerca oggi punta sempre di più a ridurre le emissioni in agricoltura con sistemi agro-zoo-forestali, molto più sostenibili rispetto a quelli convenzionali, in cui la componente animale è integrata in maniera sinergica alle colture arboree ed erbacee, in ottica di maggiore circolarità dei flussi delle risorse.

Il CREA, con il suo Centro Agricoltura e Ambiente, è partner del progetto europeo SENSE “Sinergie nei sistemi integrati: migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse mitigando le emissioni di GHG attraverso decisioni informate sulla circolarità”, che mira a sviluppare e validare soluzioni innovative per migliorare la gestione del territorio. Combinando l'acquisizione di dati in continuo mediante sensori in campo e tecnologie High Performance Computing (strumenti di analisi con capacità di elaborazione dati ed esecuzione di calcoli complessi ad altissima velocità), il progetto si prefigge di validare un'applicazione mediante la quale gli agricoltori potranno autonomamente monitorare le previsioni di emissioni GHG, fornendo quindi uno strumento valido per centrare l'obiettivo zero emissioni di gas serra.

Nei casi di studio selezionati nei sette paesi coinvolti, verranno confrontati scenari di gestione relativi ai flussi di carbonio, nutrienti, acqua e biomasse, valutando, quindi, il loro potenziale di mitigazione delle GHG e di resilienza rispetto al cambiamento climatico, attraverso un sistema digitale di monitoraggio, segnalazione e verifica, (MVR), sviluppato dalla James Hutton Institute. Gli agricoltori saranno coinvolti in ogni attività, anche grazie alla condivisione di strumenti come indicatori di circolarità (relativi al riciclo dei nutrienti, degli scarti e all'autosufficienza per l'alimentazione degli animali) e di funzionamento ecologico (aspetti di funzionalità del suolo come la biomassa microbica e l'attività enzimatica, e di qualità del pascolo, come la biodiversità, la presenza di specie leguminose o specie appetibili per gli animali), a livello di azienda agricola. Per

l'Italia il caso di studio è rappresentato dall'azienda zootecnica biologica e biodinamica Agricola Boccea, situata nell'area periurbana di Roma, con il suo sistema integrato in cui l'uliveto dell'azienda viene utilizzato anche come pascolo per tre razze di bovini da carne.

Il contributo del CREA. Nello specifico, il CREA si occuperà di valutare nei casi di studio del consorzio del progetto l'evoluzione degli indicatori di funzionamento ecologico, prima e dopo l'implementazione di misure di circolarità. L'andamento di tale evoluzione indicherà le migliori strategie da adottare per migliorare la circolarità dei flussi, in relazione allo stoccaggio del C, al ciclo dei nutrienti e alla mitigazione delle emissioni GHG.

Il progetto. SENSE “Sinergie nei sistemi integrati: migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse mitigando le emissioni di GHG attraverso decisioni informate sulla circolarità” è un progetto Europeo da 1,33 milioni di euro avviato lo scorso 1 marzo. È coordinato dal James Hutton Institute (UK), e riunisce 10 istituzioni di 7 paesi, quattro in Europa e tre in Sud America. Elena Testani, ricercatrice del CREA Agricoltura e Ambiente, coordinerà le attività per il Centro, partner italiano.

#crea #progettosenese #emissioni

CREA lancia il Progetto SENSE, per ridurre le emissioni di GHG con sistemi agricoli circolari e integrati



CREA lancia il Progetto SENSE, per ridurre le emissioni di GHG con sistemi agricoli circolari e integrati

Le emissioni di gas serra nell'UE a 28 paesi nel 2019 risultanti dalle attività agricole sono pari al 10,55%, secondo i dati dell'Intergovernmental Panel on Climate Change, IPCC (Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico). In attesa dell'ultima parte del nuovo rapporto IPCC dedicata proprio alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni di gas serra, la ricerca oggi punta sempre di più a ridurre le emissioni in agricoltura con sistemi agro-zoo-forestali, molto più sostenibili rispetto a quelli convenzionali, in cui la componente animale è integrata in maniera sinergica alle colture arboree ed erbacee, in ottica di **maggiore circolarità dei flussi delle risorse**.

Il CREA, con il suo Centro Agricoltura e Ambiente, è partner del progetto europeo SENSE “**Sinergie nei sistemi integrati: migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse mitigando le emissioni di GHG attraverso decisioni informate sulla circolarità**”, che mira a sviluppare e validare soluzioni innovative per migliorare la gestione del territorio. Combinando l'acquisizione di dati in continuo mediante sensori in campo e tecnologie High Performance Computing (strumenti di analisi con capacità di elaborazione dati ed esecuzione di calcoli complessi ad altissima velocità), il progetto si prefigge di validare un'applicazione mediante la quale gli agricoltori potranno autonomamente monitorare le previsioni di emissioni GHG, fornendo quindi uno strumento valido per centrare l'obiettivo zero emissioni di gas serra.

Nei **casi di studio selezionati nei sette paesi coinvolti**, verranno confrontati scenari di gestione relativi ai flussi di carbonio, nutrienti, acqua e biomasse, valutando, quindi, il loro potenziale di mitigazione delle GHG e di resilienza rispetto al cambiamento climatico, attraverso un sistema digitale di monitoraggio, segnalazione e verifica, (MVR), sviluppato dalla James Hutton Institute. Gli agricoltori saranno coinvolti in ogni attività, anche grazie alla condivisione di strumenti come indicatori di circolarità (relativi al riciclo dei nutrienti, degli scarti e all'autosufficienza per l'alimentazione degli animali) e di funzionamento ecologico (aspetti di funzionalità del suolo come la biomassa microbica e l'attività enzimatica, e di qualità del pascolo, come la biodiversità, la presenza di specie leguminose o specie appetibili per gli animali), a livello di azienda agricola. Per l'Italia il caso di studio è rappresentato dall'azienda zootecnica biologica e biodinamica Agricola Boccea, situata nell'area periurbana di Roma, con il suo sistema integrato in cui l'uliveto dell'azienda viene utilizzato anche come pascolo per tre razze di bovini da carne.

Il contributo del CREA. Nello specifico, il CREA si occuperà di valutare nei casi di studio del consorzio del progetto l'evoluzione degli indicatori di funzionamento ecologico, prima e dopo l'implementazione di misure di circolarità. L'andamento di tale evoluzione indicherà le migliori strategie da adottare per migliorare la circolarità dei flussi, in relazione allo stoccaggio del C, al ciclo dei nutrienti e alla mitigazione delle emissioni GHG.

Il progetto. SENSE “Sinergie nei sistemi integrati: migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse mitigando le emissioni di GHG attraverso decisioni informate sulla circolarità” è un progetto Europeo da 1,33 milioni di euro avviato lo scorso 1 marzo. È coordinato dal **James Hutton Institute (UK)**, e riunisce 10 istituzioni di 7 paesi, quattro in Europa e tre in Sud America. Elena Testani, ricercatrice del CREA Agricoltura e Ambiente, coordinerà le attività per il Centro, partner italiano.

Agricoltura / Crea, il progetto 'Sense' per ridurre le emissioni di gas serra

di [Redazione LabParlamento](#)
[21 Marzo 2022 05:57](#)



Le emissioni di gas serra nell'UE a 28 paesi nel 2019 risultanti dalle attività agricole è pari al 10,55%, secondo i dati dell'Intergovernmental Panel on Climate Change, IPCC (Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico).

In attesa dell'ultima parte del nuovo rapporto IPCC dedicata proprio alla mitigazione dei **cambiamenti climatici** e alla riduzione delle emissioni di gas serra, la ricerca oggi punta sempre di più a ridurre le emissioni in agricoltura con sistemi agro-zoo-forestali, molto più sostenibili rispetto a quelli convenzionali, in cui la componente animale è

integrata in maniera sinergica alle colture arboree ed erbacee, in ottica di maggiore circolarità dei flussi delle risorse.

Altri articoli **interessanti**

No Content Available

Il CREA, con il suo Centro Agricoltura e Ambiente, è partner del progetto europeo SENSE *"Sinergie nei sistemi integrati: migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse mitigando le emissioni di GHG attraverso decisioni informate sulla circolarità"*, che mira a sviluppare e validare soluzioni innovative per migliorare la gestione del territorio.

Combinando l'acquisizione di dati in continuo mediante sensori in campo e tecnologie *High Performance Computing* (strumenti di analisi con capacità di elaborazione dati ed esecuzione di calcoli complessi ad altissima velocità), **il progetto si prefigge di validare un'applicazione mediante la quale gli agricoltori potranno autonomamente monitorare le previsioni di emissioni GHG**, fornendo quindi uno strumento valido per centrare l'obiettivo zero emissioni di gas serra.

Nei casi di studio selezionati nei sette paesi coinvolti, verranno confrontati scenari di gestione relativi ai flussi di carbonio, nutrienti, acqua e biomasse, valutando, quindi, il loro potenziale di mitigazione delle GHG e di resilienza rispetto al cambiamento climatico, attraverso un sistema digitale di monitoraggio, segnalazione e verifica, (MVR), sviluppato dalla James Hutton Institute.

Gli agricoltori saranno coinvolti in ogni attività, anche grazie alla condivisione di strumenti come indicatori di circolarità (relativi al riciclo dei nutrienti, degli scarti e all'autosufficienza per l'alimentazione degli animali) e di funzionamento ecologico (aspetti di funzionalità del suolo come la biomassa microbica e l'attività enzimatica, e di qualità del pascolo, come la biodiversità, la presenza di specie leguminose o specie appetibili per gli animali), a livello di azienda agricola.

Per l'Italia il caso di studio è rappresentato dall'azienda zootecnica biologica e

biodinamica Agricola Boccea, situata nell'area periurbana di Roma, con il suo sistema integrato in cui l'uliveto dell'azienda viene utilizzato anche come pascolo per tre razze di bovini da carne.

Il contributo del CREA. Nello specifico, il CREA si occuperà di valutare nei casi di studio del consorzio del progetto l'evoluzione degli indicatori di funzionamento ecologico, prima e dopo l'implementazione di misure di circolarità. L'andamento di tale evoluzione indicherà le migliori strategie da adottare per migliorare la circolarità dei flussi, in relazione allo stoccaggio del C, al ciclo dei nutrienti e alla mitigazione delle emissioni GHG.

Il progetto. SENSE *“Sinergie nei sistemi integrati: migliorare l’efficienza nell’uso delle risorse mitigando le emissioni di GHG attraverso decisioni informate sulla circolarità”* è un progetto Europeo da 1,33 milioni di euro avviato lo scorso 1 marzo. È coordinato dal James Hutton Institute (UK), e riunisce 10 istituzioni di 7 paesi, quattro in Europa e tre in Sud America. Elena Testani, ricercatrice del CREA Agricoltura e Ambiente, coordinerà le attività per il Centro, partner italiano.

RASSEGNA STAMPA

Crea, parte il progetto 'Sense' per emissioni in agricoltura

16 Marzo 2022



© ANSA

- Il Crea, con il suo Centro Agricoltura e Ambiente, è partner del progetto europeo Sense "Sinergie nei sistemi integrati: migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse mitigando le emissioni di Ghg attraverso decisioni informate sulla circolarità". A darne informazione è lo stesso Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria. Il progetto - informa una nota - mira a sviluppare e validare soluzioni innovative per migliorare la gestione del territorio.

In particolare il Crea spiega "che "combinando l'acquisizione di dati in continuo mediante sensori in campo e tecnologie High Performance Computing (strumenti di analisi con capacità di elaborazione dati ed esecuzione di calcoli complessi ad altissima velocità), il progetto si prefigge di validare un'applicazione mediante la quale gli agricoltori potranno autonomamente monitorare le previsioni di emissioni Ghg, fornendo quindi uno strumento valido per centrare l'obiettivo zero emissioni di gas serra". L'ente di ricerca sottolinea che nei casi di studio selezionati nei sette Paesi coinvolti, verranno confrontati scenari di gestione relativi ai flussi di carbonio, nutrienti, acqua e biomasse, valutando il loro potenziale di mitigazione delle Ghg e di

resilienza rispetto al cambiamento climatico, attraverso un sistema digitale di monitoraggio, segnalazione e verifica, (Mvr), sviluppato dalla James Hutton Institute. Gli agricoltori saranno coinvolti in ogni attività. Il Crea si occuperà di valutare nei casi di studio del consorzio del progetto l'evoluzione degli indicatori di funzionamento ecologico, prima e dopo l'implementazione di misure di circolarità. Il 16 e 17 marzo primo Kick-off meeting per l'avvio del progetto.

RASSEGNA STAMPA